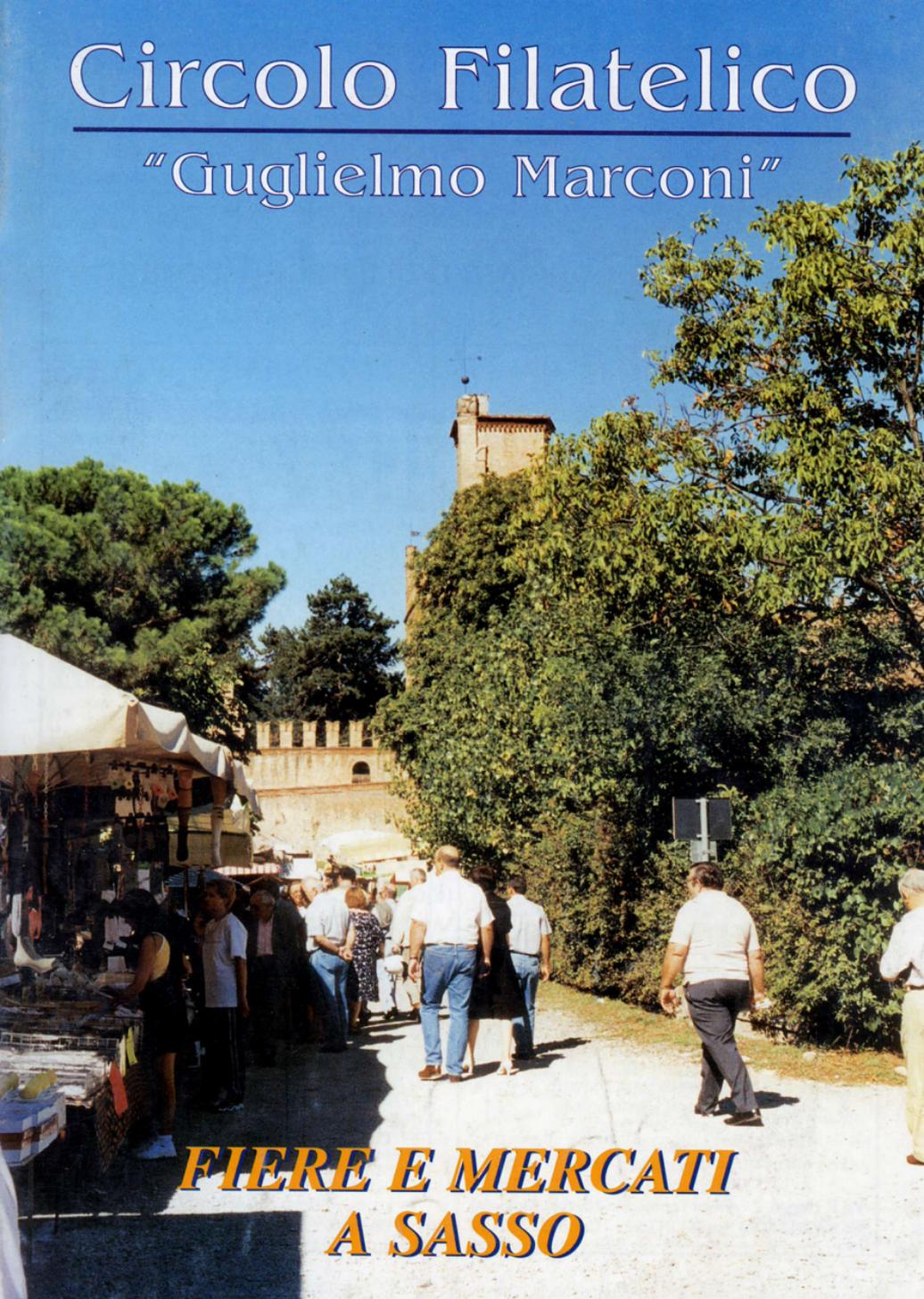


Circolo Filatelico

"Guglielmo Marconi"



**FIERE E MERCATI
A SASSO**

FIERE E MERCATI A SASSO

Anno I - n° 4

Trimestrale di cultura, storia locale, enogastronomia e turismo.

Diffusione: gratuita

Redazione, Direzione, Amministrazione:

Circolo Filatelico "Guglielmo Marconi"
Via Porrettana, 142 - Sasso Marconi

Direttore Editoriale: Giuseppe Dall'Olio

Direttore Responsabile: Giorgio Menna

Collaboratori: Giuseppe Dall'Olio,
Giorgio Menna, Giuliano Nanni.

Segretaria di Redazione: Selene Menna

Ufficio Stampa:

Amadè Studio - Casalecchio di Reno
Tel. 0338.8586771 - 0329.4532544

Ufficio Pubblicità:

Responsabile: Giuseppe Dall'Olio
Tel. 051.846104 - 0348.9121699

Progetto grafico e impaginazione:

Giuseppe Dall'Olio

Revisore: Vittorio Riccomini

Stampatore: Visual Project

Via dell'Artigiano, 9 - Sasso Marconi

Autorizzazione del Tribunale di Bologna

Iscrizione nel registro della stampa nazionale
n. 6.967 del 01.12.1999

La riproduzione di illustrazioni e articoli pubblicati sulla rivista è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione dell'editore. Del contenuto degli articoli sono responsabili a tutti gli effetti di legge gli autori degli stessi.

Ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96 le finalità dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'assicurare una informazione qualificata. L'editore titolare dei trattamenti, garantisce ai soggetti interessati i diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge. Le collaborazioni degli amici che hanno contribuito alla stesura della pubblicazione, sono da ritenersi libere e gratuite, all'uopo il Circolo Filatelico ringrazia tutti i collaboratori.

EDITORIALE

ED ECCOCI DI NUOVO

Cari amici e lettori, innanzitutto desidero ringraziare quanti hanno contribuito al successo editoriale del numero precedente, rinconfermando quanto sia sentita e apprezzata la rivista "Sasso e Dintorni", posizionandosi così a pieno titolo tra le pubblicazioni più prestigiose della Regione.

Il nostro impegno sarà costante e rivolto a preparare un prodotto sempre di qualità. In questo fascicolo è predominante un argomento che tocca un settore antico quasi quanto l'uomo, ovvero: il mercato e la sua storia.

Il mercato era luogo di incontri sociali, di scambi, ma anche di comunicazione verbale e iconografica, di spettacolo, a volte anche di grandi tragedie.

Non vi è piazza o spazio che non abbia vocazione ad ospitare un mercato commerciale.

Nel mondo antico serviva soprattutto per questa funzione. Il mercato, teatro di incontri, ma anche di scontri, di attrazioni di dialetti parlati e strillati con vigoria, stato umorale indispensabile per sottolineare la propria credibilità.

I mestieri erano rappresentati attraverso i beni che si vendevano: dai formaggi del casaro alle pignatte del pignattaro e poi i rigattieri (zavagli), i pollaioli, gli strazzaiooli, figure che si muovevano e animavano la piazza.

Il mercato chiamava anche una "fauna umana" variegata, rappresentata dal furfante, dal truffatore, all'incantatore, passando dal ciarlatano al saltinbanco. E lì in un angolo quasi sempre la figura un po' mesta del povero contadino che vendeva le proprie primizie alle serve dei signorotti, quasi sempre per pochi baiocchi.

Il passare delle ore scandito dagli schiamazzi della contrattazione segno di una cultura della compravendita di allora, che oggi non c'è più.

I mercati oggi sono per lo più vetrine all'aperto animati da persone frettolose.

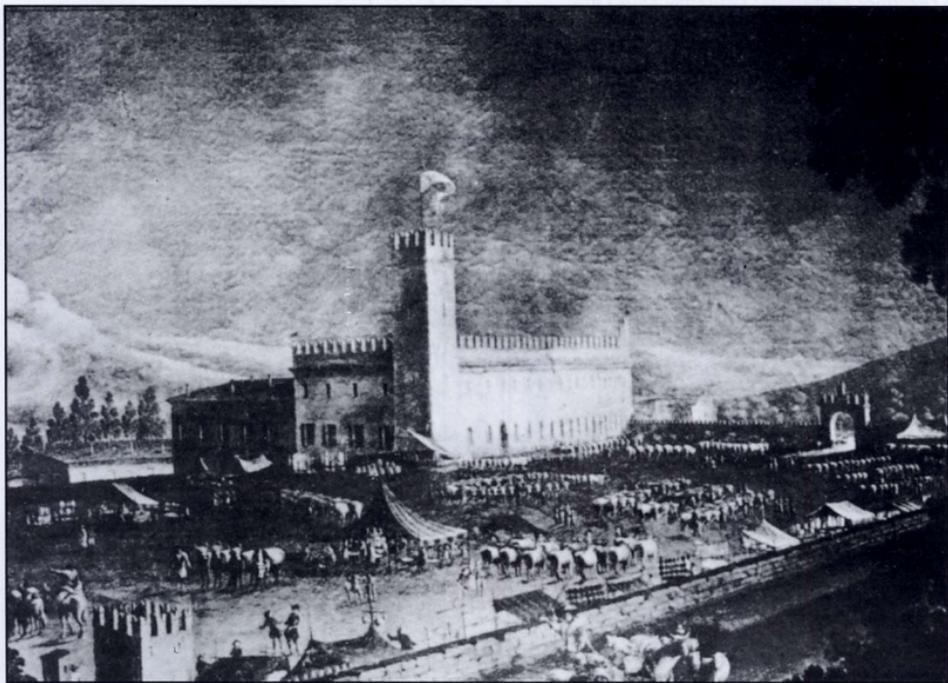
Mi auguro che alcuni mercati si riappropriino di quel "sapore" antico fatto di odori, sapori, sguardi, grida, tipici di un mondo che è da tempo scomparso, forse apparentemente grezzo, ma che tanto ci ha insegnato.

Giorgio Menna

FIERE E MERCATI A SASSO

In epoca pre-industriale, quando il commercio fisso era raro e la maggior parte della gente non viaggiava mai, le Fiere annuali erano l'unica occasione in cui si potevano vedere e comprare le mercanzie che non era possibile produrre e consumare dentro i limiti angusti di una piccola economia di sussistenza.

La Fiera poiché si teneva in pochi periodi dell'anno e perché concentrava tanta gente, diventava non solo una occasione di mercato. Insieme alle merci arrivavano anche idee ed informazioni ed insieme ai mercanti vi confluivano tutti coloro che, per arte o per mestiere, avevano qualcosa da raccontare, da mostrare, da esercitare: saltimbanchi, funamboli, cantastorie, esibitori di mostri e fenomeni, inventori, scrivani, guitti, domatori e chiromanti.



Disegno ad olio che ritrae l'antica Fiera di Pontecchio a Palazzo Rossi, tratto dalla Pubblicazione "Il parco della luna".

Il disegno riprende la parte della Fiera destinata alla compravendita del bestiame. Si noti com'era il castello prima del 1773, anno in cui Camillo Rossi, fece demolire la grande torre adducendo che "non era di nessuna simmetria al palazzo et affatto staccata dal suddetto". Oltre alla torre, Camillo Rossi apportò delle modifiche che deformarono parti dell'originaria struttura. Buona parte di questi infausti interventi, furono successivamente rettificati all'inizio del XX Secolo, dal Rubbiani che riuscì a restituire al Palazzo il suo volto quattrocentesco. Ancora oggi il castello mantiene una elegante veste settecentesca, pur conservando elementi cinquecenteschi.

FIERA DI PONTECCHIO

“FIRA DI SDAZ”

Con la definitiva sconfitta dei Conti di Panico, da parte delle truppe del libero Comune di Bologna, nel 1363, si aprì, per la Provincia bolognese, un periodo di relativa pace e prosperità.

Ciò permise alla nobiltà del Comune di Bologna di organizzare nella cinta della città, delle imprese agricole, al centro delle quali vennero edificate ville e castelli di notevole pregio. Tra questi, Palazzo Rossi, dal nome della famiglia che tra il 1482 ed il 1485 fece erigere il castello.

Un ramo della famiglia dei Rossi, originari della zona di Parma, si stabilì a Bologna ai primi del 400 e si arricchì con i commerci, al punto di diventare una delle più cospicue famiglie della città.

I Rossi fecero costruire un canale, ancora oggi esistente, che raccoglie parte delle acque del Reno, da utilizzare come forza motrice, per far funzionare un molino (per infrangere il frumento) e una o più segherie ed in tempi più recenti, per produrre energia elettrica.

Questo canale, (come è ben evidenziato in una carta delle “Strade e sentieri della Comune di Pontecchio” del 1775), si rimetteva nel fiume Reno 150 passi dopo l’uscita dal castello.

Va ricordato che verso l’inizio del 1400 esisteva nella zona di Pontecchio, poco prima del confine con il Comune di Casalecchio, un molino e un maglio per la lavorazione del rame. Questi impianti utilizzavano la forza motrice prodotta dalle acque del rio dell’Asino e quando, circa due secoli dopo, le acque del torrente diminuirono e le richieste di utensili e di grano da macinare aumentarono, si fece

proseguire il canale da Palazzo Rossi fino ai laboratori per poi farlo confluire nel letto del rio dell’Asino, poco prima di raggiungere il fiume Reno.

A Palazzo Rossi giunsero in qualità di ospiti molti illustri personaggi come ad esempio Giovanni II Bentivoglio che venne più volte a fare visita a Palazzo.

Nel febbraio del 1506 Papa Giulio II, con tutta la sua corte, rimase al Castello per tre giorni. Successivamente furono ospiti Papa Leone X nel 1516, e Papa Paolo III nel 1540.

Il 26 ottobre 1587 giunse al Castello una piccola comitiva di personaggi bolognesi: Ulisse Bentivoglio, Piriteo Malvezzi, Cesare Rinaldi, Girolamo Pepoli, Cornelio Lambertini, Evangelista Canobio, ed, assieme a loro, Torquato Tasso, poeta e autore della “Gerusalemme Liberata”.

L’arrivo a Castello di questi personaggi con i loro seguiti, recanti doni e nuove mercanzie, ha sicuramente favorito la nascita della fiera.

Fu nel 1673, che, con la “Bolla Papale”, venne ufficialmente regolamentata la Fiera di Pontecchio, ma è logico supporre che ancora molti anni prima attorno alla corte del Palazzo nella giornata dell’otto settembre si tenesse già la fiera. Questa divenne subito una fiera importante, capace di attirare migliaia di persone. L’avvento della carta stampata e dei manifesti prima, dei nuovi mezzi di trasporto successivamente, favorì la partecipazione di un sempre maggior numero di visitatori e di mercanti. La Fiera di Pontecchio è così riuscita a sopravvivere anche alla

rapida trasformazione del mercato e al conseguente sviluppo economico degli ultimi cinquanta anni.

GOVERNO PONTIFICIO

LEGAZIONE DI BOLOGNA

Il Gonfaloniere di Praduro,
e Sasso

AVVISO

Per la Fiera di Pontecchio

Seguendo la consueta pratica si previene il Pubblico, che in conformità del privilegio ottenuto dall'Eminentissimo Signor Cardinale Camerlengo, e dietro annunzio della Legazione risultante dall'ossequiato suo Dispaccio delli 20. corrente N. 7220. avrà luogo in questa Comune nei giorni 8. 9. e 10. del prossimo venturo mese di Settembre la rinomata Fiera di Bestiami e Mercì a PONTECCHIO ne' dintorni del Palazzo ROSSI appartenenti alla Nobil Donna la Signora Contessa ERSILIA ROSSI MARSILI.

Potranno quindi i Signori Commerciali intervenire liberamente certi di tutta l'assistenza, e protezione delle Locali Autorità, le quali avranno insieme ogni cura per la piena osservanza de' vigenti Regolamenti Politici, e Sanitarij.

Dalla Residenza della Magistratura Comunitativa di Praduro, e Sasso li 21. Agosto 1824.

Il Gonfaloniere

GIO. GIACOMO MELLINI.

1824 - Manifesto della Fiera di Pontecchio.

*I manifesti venivano inviati e affissi in tutti i Comuni dello Stato Pontificio.
(Collezione Riccomini).*

Voglio ricordare che già con l'inaugurazione della ferrovia Bologna - Pistoia, nel 1863, i venditori ambulanti arrivavano a Sasso con le loro mercanzie sin dal giorno prima. Alla stazione ferroviaria stazionavano carri per trasportare le persone e le merci sino a Palazzo Rossi, sede della Fiera, in cambio di un modesto compenso. Per la prima volta nell'anno 1870 le Ferrovie autorizzarono una fermata al mattino ed una alla sera per i tre giorni della Fiera in modo da favorire la partecipazione delle persone. Il treno n. 6 partiva da Bologna per Pistoia alle ore 7.30 con fermata supplementare a Pontecchio, per il ritorno, si fermava a Pontecchio alle ore

16.55 il treno n. 464 proveniente da Pistoia per Bologna. La fermata venne istituita presso il passaggio a livello di Via del Chiù, come si può vedere dal manifesto riprodotto.

La Stazione di Pontecchio venne costruita cinquanta anni dopo.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI BOLOGNA

Municipio di Praduro e Sasso

AVVISO

PER LA FIERA DI PONTECCHIO

Nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 8, 9 e 10 del vicino mese di Settembre, avrà luogo in questo Comune l'antichissima Fiera di Bestiami e Mercì a Pontecchio nei dintorni del Palazzo Rossi appartenente al N. U. signor conte cavalier Carlo Marsili.

A comodo dei signori accorrenti l'onorevole Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia ha graziosamente concessa nei suddetti tre giorni una fermata straordinaria a Pontecchio alla Casetta N. 15. prossima al Palazzo Rossi dei Treni qui sotto descritti:

PARTENZA DEI TRENI

DI BOLOGNA A PONTECCHIO | DI PONTECCHIO A BOLOGNA
TRENO N. 6 ALLE ORE 7. 30 ANTIM. | TRENO N. 464 ALLE ORE 4. 55 POM.

Dalla Residenza Comunale il 10 Agosto 1870.

Il Sindaco

LUIGI BORGHI.

1870 - Manifesto edito dal Municipio di Sasso.

*Il manifesto avvisava i cittadini della possibilità di usufruire un comodo mezzo di trasporto per arrivare alla Fiera dalla Stazione di Bologna.
(Collezione Riccomini).*

Ricordo che fino agli anni Cinquanta, i mercanti provenienti dalle province limitrofe, dalla Romagna e dalla Toscana, arrivavano a Pontecchio il giorno prima della Fiera e chiedevano di poter dormire nelle stalle o nei fienili dei poderi di Pontecchio, per essere presenti all'alba del giorno di apertura ed essere i primi a vedere il bestiame in vendita. Chi non trovava alloggio, bivaccava all'addiaccio, sotto gli alberi della fiera, tempo permettendo.

La Fiera si divideva in quattro settori principali:



8 Settembre 1906 - Fiera di Pontecchio.

(Raccolta Avv. Berti Arnoaldi - Fotografia di Pericle Martelli - Archivio Ugo Guidoreni).

- La compravendita di animali da stalla: mucche, vitelli e buoi, avveniva nel grande prato davanti al castello e ne occupava tutta l'area fino alle scuderie.



8 Settembre 1906 - Fiera di Pontecchio.

(Raccolta Avv. Berti Arnoaldi - Fotografia di Pericle Martelli - Archivio Ugo Guidoreni).

- La compravendita dei cavalli, muli, somari da traino, avveniva nei campi fuori dalla torre colombaia verso Borgonuovo.



8 Settembre 1906 - Fiera di Pontecchio.
*(Raccolta Avv. Berti Arnoaldi
 Fotografia di Pericle Martelli - Archivio Ugo Guidoreni).*

- La vendita degli utensili da lavoro, ed in particolare tutto quello che serviva per la lavorazione dell'uva e del vino, avveniva nel prato in alto a destra, all'inizio della fiera.

Erano in bella mostra i tini per il mosto con accanto accatastati gli uni sugli altri : bigonci, cannelle, rotoli di stoppa, damigiane, torchi grandi e piccoli per spremere fino all'ultimo il mosto, casse per la vendemmia, macchine per imbottigliare, in pratica tutto ciò che serviva per trasformare l'uva in bottiglie di ottimo vino. A parte si trovavano tutti gli utensili per lavorare la terra manualmente: zappe di diverse misure, badili, vanghe ecc., oltre alla minuta utensileria.



8 Settembre 1906 - Fiera di Pontecchio.
*(Raccolta Avv. Berti Arnoaldi
 Fotografia di Pericle Martelli - Archivio Ugo Guidoreni).*

- La vendita di tutte le altre mercanzie, (dai generi alimentari, all'abbigliamento, ai giocattoli, alla vendita all'incanto, agli spettacoli dei giocolieri dei cantastorie ecc.) avveniva lungo la strada che scende al Castello e va verso il fiume e dentro alla corte.

Va ricordato che dal 1673 ad oggi, una sola volta non si è svolta la Fiera, e precisamente nel 1944, a causa della guerra.

Una seconda volta la Fiera non si è svolta a Palazzo Rossi, ma alla Stella di Pontecchio, in data successiva a quella tradizionale. Questo avvenne nell'anno 1855 per la morte della Nobil Donna Signora Contessa Ersilia Rossi Marsili.

La Fiera fu comunque tenuta nei giorni di martedì, mercoledì, e giovedì, 16 – 17 – 18 ottobre, nei prati che partendo dalla Stella di Pontecchio, arrivano ai Borghetti, sulla destra della Porrettana verso Bologna, di proprietà del Sig. Giuseppe Cellini.

GOVERNO PONTIFICO

Legazione di Bologna

COMUNE DI PRADURO E SASSO

AVVISO

La consueta Fiera di Bestiami e Mercì a Pontecchio, che dovrebbe effettuarsi ne' giorni 8, 9 e 10 dell'entrante Settembre rimane sospesa fino a nuove disposizioni.

Dalla Residenza Comunale

il 28 Agosto 1855.


G. Avv. MARCONI.

Bologna, Tip. Gov. alla Volpe.

28 Agosto 1855.

*Manifesto che annuncia la sospensione della Fiera.
(Manifesto esposto nella sala Consigliare di Sasso).*

GOVERNO PONTIFICO

LEGAZIONE DI BOLOGNA

COMUNE DI PRADURO E SASSO

AVVISO

PER LA FIERA DI PONTECCHIO

Nei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì 16, 17 e 18 corrente Ottobre, dietro Superiore autorizzazione, avrà luogo l'antichissima Fiera di Bestiami e Mercì a PONTECCHIO nei prati e dintorni dei Borghi – STELLA e BORGHETTI – nella suddetta Parrocchia di Pontecchio, di proprietà dell'Illustriss. Sig. GIUSEPPE CELLINI. S'invitano quindi li Signori Commerciali e chiunque altro ad intervenire liberamente, certi tutti dell'assistenza e protezione delle locali Autorità, mantenuta che sia la piena osservanza dei vigenti analoghi Regolamenti.

Dalla Residenza Comunale
il 9 Ottobre 1855.

IL PRIORE

G. Avv. MARCONI.

Bologna, Tipografia Governativa alla Volpe.

9 Ottobre 1855.

Manifesto con il nuovo luogo e data di svolgimento della Fiera di Pontecchio. (Colez. Riccomini).

La partecipazione del pubblico e dei mercanti alla Fiera fu però insoddisfacente. Le cause dell'insuccesso sono da ricercare nello spostamento della data, che da oltre 182 anni era fissa all'8 settembre, e nell'allestimento in una località diversa da quella tradizionale; il risultato fu che a mezzogiorno di giovedì 18 negli spiazzi della Fiera non c'era più nessuno.

Da circa trent'anni, l'antica Fiera che per secoli è stata chiamata la "Fiera di Pontecchio", o "Fira di Bigonz", ha iniziato ad essere chiamata con un nome improprio: "La Fira di Sdaz". Forse due sono le ragioni di questo cambiamento:

- la prima è il ripristino della Fiera di San Lazzaro che è la vera "Fira di Sdaz";
- la seconda, forse, quella che in periodo di pieno sviluppo tecnologico, una Fiera secolare la si definisce meglio con un nome dialettale.

Comunque, o "Fiera di Pontecchio", o "Fira di Bigonz", o "Fira di Sdaz", la nostra Fiera compie quest'anno 327 anni. Tanti Auguri.

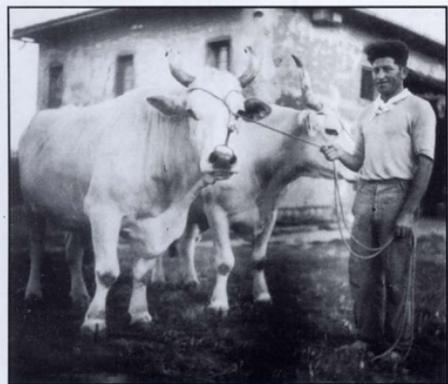
Giuseppe Dall'Olio



Fiera di Pontecchio 1952

(Foto Camera - Collez. Dall'Olio)

Conclusione di una compravendita di un capo di bestiame, con la garanzia del mediatore. Il contratto si concludeva tra le parti con il prezzo fissato dal mediatore (garante) e una stretta di mano a tre.



Montechiaro 1955

(Foto di proprietà della famiglia Pagani)

Enrico Pagani in partenza per la fiera con una bellissima coppia di buoi.



Fiera di Pontecchio 1948

(Foto Camera Collez. Dall'Olio)

Padre e figlio nella parte alta della fiera, nella zona dedicata agli attrezzi da lavoro. Il figlio forse per la prima volta in visita alla fiera, cammina tenendosi stretto alla tasca del padre per paura di perdersi.



Fiera di Pontecchio 1971

(Foto Passigato Collez. Dall'Olio)

La fiera nella corte, vista da sotto il voltone della torre colombaia.



Fiera di Pontecchio 1982 (Foto Passigato Collec. Dall'Olio).



La Fiera nella corte nel 1982 (Foto Passigato Collec. Dall'Olio).

LA FIERA NEL BORGO DEL SASSO

Il Borgo del Sasso, comprendeva poche case, ai tempi della traslazione della Madonna, dal Santuario della Rupe, ormai inagibile, al Borgo avvenuta il 31 maggio 1787.

Successivamente venne costruita la nuova Chiesa - Santuario, inaugurata il 18 settembre 1831, e solo dopo questi eventi il Borgo divenne il centro sociale del paese ed attorno ad esso nacquero nuovi insediamenti e nuove attività.

Un paese che cresce sente prima o poi la necessità di nuovi sviluppi sociali e commerciali e in data 20 settembre 1851, il Ministero del Commercio, Belle Arti, Industrie, Agricoltura e Lavori Pubblici, concede lo svolgimento di una fiera annuale di merci e bestiame da tenersi, nei giorni 3 e 4 novembre di ogni anno, nei prati e nei dintorni del Borgo del Sasso, di proprietà del Nobile Uomo Signor Marchese Annibale Banzi.

Questa fiera, pur importante e partecipata non poteva competere con quella di Pontecchio, anche perché la data non era delle più propizie. Succedeva sovente che ai primi di novembre c'era già la neve, che creava ovviamente notevoli disagi. Inoltre si teneva poco prima di San Martino (11 novembre), giorno tradizionalmente dedicato al trasloco per i contadini che cambiavano podere.

Istituita nel 1851, aveva comunque assunto una sua caratteristica: oltre alle merci e al bestiame, era fiorente la compravendita di pollame, conigli, uova e vino nuovo.

GOVERNO PONTIFICIO.
LEGAZIONE DI BOLOGNA.

MAGISTRATURA DI PRADURO E SASSO

AVVISO

PER LA FIERA NEL BORGO DEL SASSO CAPO-LUOGO

Ottenuta l'autorizzazione di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Commissario Pontificio Straordinario, e Pro-Legato della Città e Provincia di Bologna, come da ossequiato di Lui Dispaccio 17 corrente Ottobre N. 3652, si previene il Pubblico, che in virtù della Sovrana concessione pubblicata colla Notificazione 20 Settembre 1851 del Ministero del Commercio, Belle Arti, Industrie, Agricoltura, e lavori pubblici, avrà luogo nei giorni di Venerdì e Sabato 3 e 4 del vicino Novembre la istituita Fiera di Bestiame e Mercè, la quale verrà effettuata ne' prati e dintorni del **BORGO DEL SASSO** spettanti al Nobile Uomo Signor Marchese Cavaliere Annibale Banzi.

Sono quindi invitati li Signori Commerciali e chiunque altro ad intervenire liberamente, certi tutti dell'assistenza e protezione delle Locali Autorità, cui corre obbligo insieme di avere ogni cura per la piena osservanza de' vigenti analoghi Regolamenti.

Dalla Residenza il dì 18 Ottobre 1854.

Per la Magistratura
IL SECONDO ANZIANO F. F. DI PRIORE
VINCENZO POLLI.
LORENZO MASSA Segretario.

Dolera, Tip. Genesio alla Vale.

GOVERNO PONTIFICIO
PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNE DI PRADURO E SASSO

AVVISO

PER LA FIERA NEL BORGO DEL SASSO
CAPO LUOGO

Nei giorni di **Martedì e Mercoledì 3 e 4** del vicino Novembre, dietro superiore autorizzazione, nel Borgo del Sasso Capo-Luogo della Comune, si terrà Fiera nei prati e dintorni spettanti al Nobile Uomo Illustrissimo Sig. Marchese Cavaliere **ANNIBALE BANZI.**

S'invitano quindi li Signori Commerciali e chiunque altro ad intervenire liberamente, certi tutti dell'assistenza e protezione delle Locali Autorità, raccomandandosi la piena osservanza dei vigenti analoghi regolamenti.

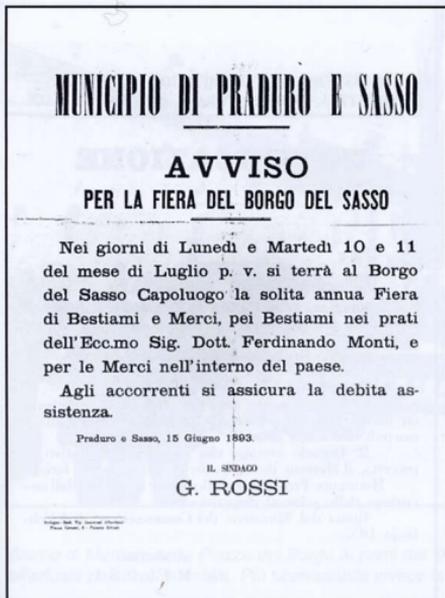
Dalla Residenza Comunale il dì 16 Ottobre 1858.

Del Scire
AGOSTINO FERRI.

↑ **Sasso - 16 Ottobre 1858** Manifesto della Fiera del Borgo del Sasso "Capo Luogo".
(Collez. Riccomini).

← **Sasso - 18 Ottobre 1854** Manifesto della quarta Fiera del Borgo del Sasso. Questo Manifesto conferma che la Fiera del Sasso è iniziata nel 1851.
(Collez. Riccomini).

Intorno al 1880, per dare maggiore vitalità, la fiera del Borgo del Sasso, venne anticipata al 10 e 11 luglio.



*15 Giugno 1893 Manifesto della Fiera del Borgo con la nuova data.
(Collez. Riccomini).*

Questa nuova data dava la possibilità ai conduttori dei terreni che avevano una piccola stalla o un piccolo podere che non permetteva loro di mantenere un paio di buoi per tutto l'anno, di andare alla Fiera del Borgo, vendere due mucche o due vitelli, acquistare due buoi con i quali aravano il podere, per poi rivenderli alla Fiera di Pontecchio.

Se avevano fatto un buon acquisto era possibile anche trarne un piccolo guadagno.

Comunque in questo modo avevano utilizzato i buoi per lavorare i campi, mantenendo libero il posto nella stalla per allevare altri due vitelli da rivendere l'anno successivo.

Non si conosce la data precisa della cessazione della Fiera del Borgo del Sasso che già prima della fine del 1800 era diminuita di importanza. Mentre la compravendita dei bestiami avveniva nei prati del nuovo proprietario Dottor Ferdinando Monti, per le mercanzie erano sufficienti gli spazi all'interno del Paese. E' presumibile che la grande miseria provocata dalla seconda Guerra Mondiale (1915/18) abbia notevolmente contribuito alla cessazione della Fiera del Borgo.

Giuliano Nanni



Praduro e Sasso 1929 - Panorama del Borgo.

*La Fiera del Sasso si teneva nei prati che vanno verso il fiume fra il Municipio e Villa Neri.
(Edizione Giuseppe Fabbriani - Collezione Francesco Fabbriani).*

MERCATO SETTIMANALE A SASSO

Il mercato settimanale di Sasso fu autorizzato dal Ministero del Commercio, Agricoltura e Lavori Pubblici, con data: Roma 4 febbraio 1857, 147 anni fa. Doveva tenersi ogni martedì dell'anno e qualora avvenisse che il martedì fosse festivo, il mercato doveva tenersi in un altro giorno feriale. Attualmente al mercato è possibile acquistare: mercerie, calzature, abbigliamento, utensili da cucina e da lavoro, fiori, frutta di stagione, formaggi e salumi.

Al mercato di Sasso fino verso la fine degli anni '70, era nota la presenza di Piazza Marino, cantastorie Bolognese, personaggio tipico del nostro passato, che rievocava in rime, storie, tragedie e fatti veramente accaduti.

Il mercato sin dalle origini si è svolto nella piazza di Sasso e solo verso l'inizio degli anni '70 è stato trasferito nell'attuale Via del Mercato.

Giuliano Nanni

MINISTERO DEL COMMERCIO, BELLE ARTI,
INDUSTRIA, AGRICOLTURA E LAVORI PUBBLICI

NOTIFICAZIONE

Volendo provvedere all'incremento dell'Agricoltura e del Commercio, la **SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE** si è benignamente degnata di permettere, che nella Comune di Praduro, e Sasso, Provincia di Bologna, abbia luogo un settimanale Mercato in tutti i martedì dell'anno.

Perché abbia quindi effetto questa Sovrana concessione, si ordina quanto appresso.

1.^o Nella Comune di Praduro e Sasso, è attivato un nuovo Mercato settimanale, che si terrà in tutti i martedì dell'anno.

2.^o Quando avvenga che i martedì sia festivo di preceito, il Mercato dovrà trasferirsi ad un giorno feriale.

Monignor Pro-Legato di Bologna è incaricato dell'esecuzione delle presenti disposizioni.

Roma dal Ministero del Commercio ec. li 4 Febbrajo 1857.

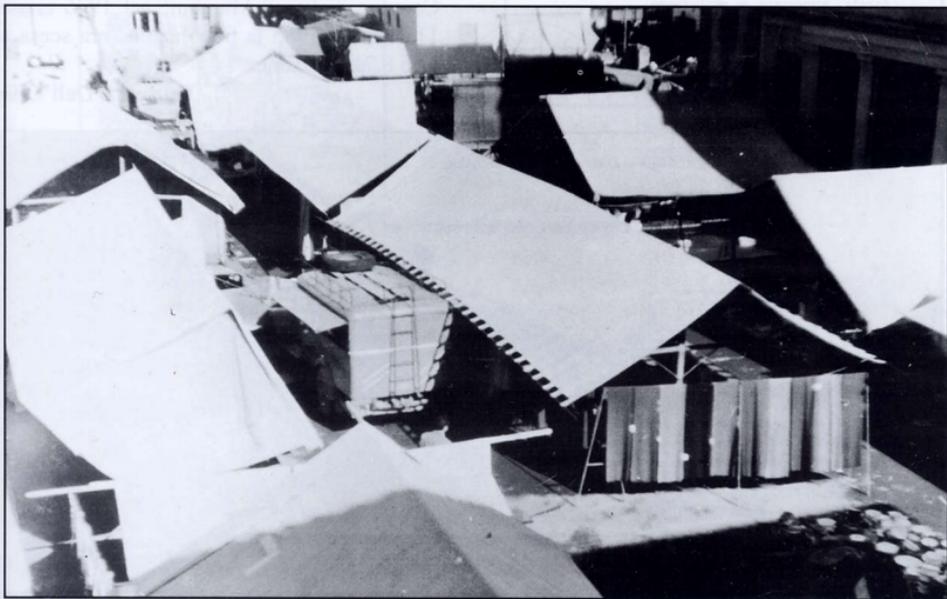
IL MINISTRO
G. MILESI



Sasso 1915 Giorno di Mercato nella Piazza del Borgo (Collez. R.M.).



Giorno di Mercato nella Piazza del Borgo ai primi del '900. La costruzione che domina questa immagine ha dato posto all'attuale palazzo Fabbriani. Più riconoscibile invece la "Casa Menarini" a sinistra. (Collez. R.M.).



Sasso Marconi - anni '60 - uno degli ultimi mercati nella Piazza del centro. (Collez. G. Dall'Olio).

LA FIERA DI MONGARDINO

La Fiera di Mongardino nacque quando cessò la Fiera del Borgo del Sasso e di quest'ultima mantenne le stesse caratteristiche e gli stessi scopi.

COMUNE DI SASSO MARCONI

IL SINDACO

rende noto che domenica **16 giugno 1946**
in località di **MONGARDINO GROTTA** di
questo Comune avrà luogo la consueta

FIERA DI
Merci e Bestiame

I signori commercianti sono invitati ad
intervenirvi sicuri di trovare nell'autorità
locale, appoggio e protezione.

Sono vietati i giuochi d'azzardo.

Diretta Pizzani, il 3 giugno 1946

IL SINDACO
G. Bertacchi

Si teneva nella domenica più vicina alla metà del mese di giugno, lungo la strada che dalla Grotta va verso il Molino Cesare, sfruttando gli spiazzi vicino ai castagneti.

La Fiera di Mongardino rispetto alla Fiera del Borgo, anticipava la data a metà giugno per sfruttare meglio i capi di bestiame da lavoro che venivano acquistati con i proventi della vendita dei vitelli o delle mucche (si veda a tal proposito la Fiera del Borgo del Sasso). Infatti oltre che per arare i campi, venivano prima utilizzati anche per il trasporto del fieno e del grano raccolto.

Dopo il 1955, con l'affermarsi dello sviluppo industriale che portò intere famiglie ad abbandonare il lavoro nei campi, soprattutto nelle nostre colline, per trasferirsi in città, vicino agli insediamenti industriali, la Fiera di Mongardino non venne più svolta.

Lo spopolamento delle nostre colline è testimoniato dal numero degli abitanti del nostro Comune di Sasso Marconi: nel 1936 erano 11.314, nel 1965 la popolazione era scesa a sole 8.719 persone.

Giuseppe Dall'Olio

SASSO MARCONI - Mongardino - Osteria della Grotta



Mongardino 1936. (Edizione Fabbriani - Collezione Dall'Olio)

LA FIERA DI PONTECCHIO NELLA FILATELIA

Con cinque annulli speciali e dieci cartoline ufficiali, il Circolo Filatelico "G. Marconi" ha commemorato e divulgato l'antica Fiera di Pontecchio, in Italia e nel mondo. Il primo annullo è stato realizzato nel 1993, in occasione della trecentovesima Fiera, poi nel 1996, nel 1998, nel 1999 e nel 2000. I primi due annulli sono stati concessi dalle Poste Italiane, mentre gli altri due e quello di quest'anno, sono affrancature meccaniche. Le cartoline realizzate per le varie manifestazioni, documentano la Fiera e Palazzo Rossi.



1993 - L'annullo riproduce la facciata del castello all'interno della Corte.



1996 - L'annullo riproduce lo stemma della Famiglia Rossi.



1998 - Affrancatura meccanica con veduta di Palazzo Rossi.



1673-1999
326 ANNI DI FIERA A PONTECCHIO



1999 - Affrancatura meccanica che riproduce un suggestivo angolo di Palazzo Rossi.

L'annullo di quest'anno, che verrà usato tutti e tre i giorni della Fiera, riproduce il nuovo logo della "Fira di Sdaz" e del nuovo Comitato, al quale va il merito di avere, in pochi anni, riportato la Fiera a quei valori tradizionali delle antiche usanze e mestieri.



CIRCOLO FILATELICO

“GUGLIELMO MARCONI”

1966 - 2001

**35 ANNI DI ATTIVITÀ PER LA
FILATELIA - PER SASSO E PER MARCONI**

Il prossimo anno il Circolo Filatelico compie 35 anni di attività. E oggi più di ieri sentiamo il bisogno di stare di più in mezzo alla gente, parlare delle sue abitudini, della sua storia, delle sue tradizioni, sentirsi parte attiva della vita del Paese.

Per questo, sin dalla presentazione di questa pubblicazione e in tutte le manifestazioni locali di quest'anno e dei primi sei mesi del 2001, raccoglieremo le vostre adesioni.

Vi chiediamo di diventare “Soci Sostenitori” del Circolo Filatelico. E' sufficiente una somma modesta, che lasciamo alla vostra discrezione (anche solo 1000 lire) che ognuno di voi potrà versarci e compilare un'apposita scheda di adesione.

A tutti i soci sostenitori gli verrà garantito di ricevere gratuitamente a casa le tre pubblicazioni annuali edite dal Circolo ed essere informati delle sue iniziative.

Grazie per la cortese attenzione